

Migliaia di universitari ad Aquileia

Otto atenei coinvolti in un progetto promosso dalla Soprintendenza

AQUILEIA Saranno alcune migliaia gli studenti che con una presenza continua, nell'arco di tutto l'anno, opereranno nei cantieri scientifici e didattici principalmente di Aquileia, ma anche di Grado, Villesse, Terzo, Fiumicello e Cervignano, località che per omogeneità territoriale sono considerate facenti parti del territorio aquileiese.

Senza contare che è stato pure richiesto l'inserimento di Marano lagunare, cosa che pare abbia

già trovato pareri favorevoli. La Soprintendenza archeologica regionale e ben otto università italiane (fino a oggi ce n'erano solamente tre che operavano saltuariamente ad Aquileia) hanno, infatti, deciso di promuovere un nuovo modello di lavoro scientifico che guarda sia al passato, sia al futuro. Al passato per studiare tutti i materiali che sono già stati recuperati e per pubblicarli. Al futuro per ampliare la conoscenza del territorio dalla più

lontana preistoria fino ai giorni nostri. Si è svolta ieri la seconda riunione di coordinamento che per quanto riguarda gli atenei, vede la presenza dei rappresentanti delle università di Trieste, Udine, Padova, Ca' Foscari di Venezia, La Cattolica di Milano, La Sapienza di Roma, Foggia e Catania. «Il nostro programma - sottolinea il Soprintendente regionale ai beni archeologici, Luigi Fozzati, che è il fautore principe dell'importante operazione - è di passare da Aquileia come oggi è, intesa come la città archeologica, alla Grande Aquileia». Una grande valorizzazione, dunque. «La soprintendenza - aggiunge Fozzati - ha voluto con questo progetto manifestare in modo concreto la necessità di estendere le ricerche nel territorio aquileiese, dall'archeologia del paesaggio (se ne occuperà in particolare l'ateneo di Foggia specializzato nello studio dell'evoluzione del paesag-

gio a opera dell'uomo, ndr), all'archeologia preistorica (ad Aquileia è stato trovato un insediamento che risale all'età del bronzo che deve essere quasi totalmente indagato, ndr), all'archeologia medioevale (sino ad ora in gran parte trascurata ad Aquileia) al fine di superare l'egemonia dell'archeologia romana che sino a oggi ha caratterizzato la ricerca». Per questo importante progetto è stata ovviamente coinvolta la Fondazione per Aquileia, ma interessati saranno pure tutti i comuni, compresi quelli limitrofi. Questo progetto è importante per Aquileia anche sotto l'aspetto della ricettività e di tutti gli altri servizi. Infatti non si parla più di 15 o 30 giorni di scavo, ma di periodi di gran lunga superiori che prevedono la presenza costante di studenti e docenti provenienti da varie parti d'Italia che per forza di cose dovranno alloggiare in loco.

Antonio Boemo



Studenti impegnati in una campagna di scavi archeologici